VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2024 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VIII N. 250

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL RAPPORTO DI SAVE THE CHILDREN EVIDENZIA LE GRAVI CRITICITÀ RISPETTO AL RESTO D'ITALIA

SCUOLA DISEGUALE
LA CALABRIA È PRIMA

NELLA REGIONE SOLO UN BAMBINO SU QUATTRO DELLA SCUOLA PRIMARIA HA ACCESSO AL TEMPO PIENO, MENTRE SOLO IL 20,8% USUFRUISCE DELLA MENSA

di ANTONIETTA MARIA STRATI

EMERGENZA IDRICA

IN CITTADELLA LA PRIMA RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO SULLA DISPONIBILITÀ IDRICA

L'OPINIONE / ENZO MUSOLINO
NON BASTA INTERVENIRE PER RATTOPPARE LE PERDITE SERVONO LAVORI SOSTITUTIVI

L'OPINIONE / ROBERTO RUGNA

CREDITI FISCALI BLOCCATI METTONO IN CRISI LE IMPRESE EDILI REGIONALI

AUTONOMIA DIFFERENZIATA
Un'opportunità per la Rinascita del Sud o un Nord sempre più egoista?
SELLIA MARINA 6 SETTEMBRE 2024, ORE 17.30
SALONE CULTURA RESORT COSTA BLU
INCONTRO DIBATTITO

A SELLIA MARIA L'INCONTRO-DIBATTITO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

IL PARTITO DEMOCRATICO CALABRIA ULTIMA PER LE PERFORMANCE SOCIO-SANITARIE

ALL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA DI CATANZARO LA SCUOLA ESTIVA EUROPEA DI MICROFLUIDICA

OGGI SI CONSEGNA IL PREMIO CAPOSUVERO

IPSE DIXIT — ANTONELLA IUNTI — Dirigente USR Calabria

Sul fronte della dispersione scolastica siamo molto impegnati, così come il ministro Giuseppe Valditara, che è stato più volte in Calabria e ha testimoniato la vicinanza del Governo. Stessa sensibilità c'è dalla Regione, che ha messo in campo un progetto, con gli Atenei calabresi e la Bocconi, di lotta alla dispersione scolastica. Serve la collaborazione tra istituzioni per contrastarla. Gli ultimi dati Invalsi segnalano già un lieve miglioramento, ma è chiaro che i risultati si vedranno nel lungo periodo. Sono fiduciosa: abbiamo uno strumento importante come Agenda Sud, voluto dal Ministero, che consentirà di potenziare l'offerta formativa e lavorare sulle competenze di base»

81 ANNI FA LA STRAGE NAZISTA DI RIZZICONI

IL CASO YARA
processo che ha diviso l'Italia

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg.Trib.CZ n.4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n.33726 - Direttore responsabile Santo Strati - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - whatsapp: +39-339.4954175

In occasione del **40°** anniversario della

sabato 07 Settembre 2024 alle ore 19.30 presso l'Accademia del gusto Ernesto Madeo in Contrada Filla a San Demetrio Corone (CS) si terrà il talk-show per la presentazione in anteprima del libro **"Il Coraggio della restanza"**, edito dalla casa editrice Cairo

Modera

Tommaso **Labate**
Giornalista e opinionista televisivo

Intervengono

Franco **Aceto**
Presidente Coldiretti Calabria

Gianluca **Gallo**
Assessore all'Agricoltura Regione Calabria

Anna **Madeo**
Presidente Filiera Madeo

Ernesto **Madeo**
Sindaco San Demetrio Corone

Annalisa **Marchianò**
Editor "Il Coraggio della restanza"

Corrado **Martinangelo**
Presidente Agrocepi

Mons. Donato **Oliverio**
Vescovo Eparchia di Lungro

Pasqualina **Straface**
Consigliere delegato alle Minoranze linguistiche
Regione Calabria

IL RAPPORTO DI SAVE THE CHILDREN EVIDENZIA LE GRAVI CRITICITÀ RISPETTO AL RESTO D'ITALIA

SCUOLE DISEGUALI, LA CALABRIA PRIMEGGIA CON DIFFICOLTÀ NEL PERCORSO FORMATIVO

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

In Calabria solo un bambino su quattro della scuola primaria ha accesso al tempo pieno, mentre solo il 20,8% degli alunni della primaria e secondaria di primo grado fruisce di una mensa e solo il 25,9% delle scuole ha una palestra, la percentuale più bassa in Italia. È il quadro sconcertante emerso dal Rapporto "Scuole Diseguali. Gli interventi del Pnrr su mese, tempo piene e palestre" di Save the Children, realizzato in occasione della ripresa dell'anno scolastico.

In Calabria, infatti, il tasso di dispersione scolastico è sopra la media nazionale: è dell'11,8% rispetto al 10,5%. Un dato che dimostra, ancora una volta, il divario e le diseguaglianze nell'offerta dei servizi educativi, che compromettono i percorsi di crescita di bambini, bambine e adolescenti, soprattutto nelle regioni del Sud e delle Isole, dove si continuano a registrare, nonostante i miglioramenti, livelli di dispersione scolastica tra i più alti in Europa.

«La scuola rappresenta uno spazio essenziale in cui dare a bambini, bambine e adolescenti uguali opportunità di crescita, contrastando la povertà educativa che oggi rappresenta più che mai un'emergenza», ha sottolineato Giorgia D'Errico, direttrice Affari Pubblici e Relazioni Istituzionali di Save the Children Italia.

«Eppure esistono ancora profondi divari territoriali nell'accesso ai servizi e alle infrastrutture educative – ha concluso – che gli investimenti e gli interventi del Pnrr fino ad ora attivati non sono riusciti a colmare totalmente. Ed è per questo che stiamo attivamente collaborando con la Regione Calabria per la definizione di un quadro organico di azioni volte alla prevenzione e al contrasto della povertà educativa, nell'augurio che questo diventi un pilastro fondamentale della programmazione e degli investimenti regionale».

La Regione, infatti, dispone di quasi 57,5 milioni di euro del Pnrr per 136 interventi interventi per mense, tempo pieno e palestre – di cui 89 per la costruzione, ristrutturazione o riqualificazione di spazi mensa e 47 per il potenziamento delle strutture sportive – per un valore complessivo di circa 57,5 milioni di euro.

La provincia che ha avviato il maggior numero di interventi è di gran lunga Cosenza, con 51 progetti del valore di quasi 20,8 milioni di euro. Seguono Crotone (28 interventi per quasi 13,2 milioni) e Reggio Calabria, con 24 progetti per un valore di 8,4 milioni. Catanzaro ha ricevuto 11,4 milioni per 19 progetti, mentre Vibo Valentia attiva 14 progetti con 3,59 milioni di euro. Crotone e Vibo Valentia sono le province che hanno attivato il maggior numero di interventi per le mense rispetto al numero di studenti (rispettivamente 11 e 8,6 interventi ogni 10mila studenti), mentre Crotone e Cosenza quelle che registrano il maggior numero di interventi per il potenziamento delle infrastrutture sportive rispetto al numero di scuole (rispettivamente 7,8 e 5,1 interventi ogni 100 scuole).

Ma, nonostante questa importante somma, dal rapporto è emerso che anche tra le stesse province più svantaggiate – perfino nella stessa Regione – la distribuzione degli interventi per l'accesso al servizio mensa è disomogenea. Ad esempio, la provincia di Reggio Calabria, che ha il numero minore di studenti che accedono alla mensa nella Regione

►►►

segue dalla pagina precedente • Save the Children

(soltanto l'11,9%) ha ricevuto 5,27 milioni per 16 progetti, ovvero 4,2 ogni 10mila studenti, mentre Cosenza, che ha una percentuale più alta (19,4%) ha ricevuto 12,28 milioni per 37 progetti, ovvero 8,2 ogni 10mila studenti. Le province di Catanzaro (29,3%) e Crotone (22,1%) hanno ricevuto finanziamenti simili, poco più di 6,4 milioni, per attivare rispettivamente 13 e 14 progetti, che però significano per Crotone un'attivazione di 11 progetti ogni 10mila studenti, la metà (5,5) per Catanzaro. Vibo Valentia (30,9% la percentuale di accesso alla mensa più alta a livello regionale) ha ottenuto il finanziamento più basso, 1,98 milioni con i quali attiva 9 progetti, ovvero 8,6 ogni 10mila studenti.

La mensa scolastica è fondamentale per garantire a studentesse e studenti, soprattutto quelli in condizioni di maggior bisogno, il consumo di almeno un pasto sano ed equilibrato al giorno. È, inoltre, un servizio indispensabile nell'ottica di incentivare l'estensione del tempo pieno e quindi di potenziare l'offerta formativa, con benefici sia per i ragazzi, , sia per le famiglie con effetti positivi in particolare per l'occupazione femminile. Eppure solo due alunni della scuola primaria su cinque beneficiano del tempo pieno – con le percentuali più basse in Molise (9,4%), Sicilia (11,1%) e Puglia (18,4%), le più alte nel Lazio (58,4%), in Toscana (55,5%) e in Lombardia (55,1%) – e solo poco più di un quarto delle scuole (il 28,1% delle classi della primaria e secondaria di I grado) offrono il tempo prolungato.

Anche la possibilità di praticare attività sportiva a scuola in una palestra rappresenta una grande opportunità per la crescita di bambine, bambini e adolescenti. Ma, ad oggi, meno della metà (il 46,4%) delle scuole statali primarie e secondarie (I o II grado) hanno una palestra. La Calabria è la Regione con la percentuale più bassa di scuole con una palestra: solo il 25,9% delle scuole (poco più di una su 4) contro il dato nazionale del 46,4%.

La regione ha ricevuto quasi 25 milioni di euro per 47 progetti di potenziamento delle strutture sportive a scuola. La provincia di Vibo Valentia, che il numero più basso di scuole con palestre nella regione (22,4%) ha attivato 5 progetti con un finanziamento di 1,6 milioni, pari a 3,1 interventi ogni 100 scuole, mentre Cosenza – che ha una percentuale leggermente superiore di scuole dotate di strutture sportive, il 23,4% - attiva ben 14 progetti per un valore di 8,5 milioni, pari a 5,1 interventi ogni 100 scuole. 14 progetti anche per la provincia di Crotone (26,8% di scuole con palestra), per un valore di 6,7 milioni e una densità progettuale di 7,8 interventi ogni 100 scuole. Soltanto 6 i progetti attivati a Catanzaro con 4,9 milioni (1,2 interventi ogni 100 scuole), mentre per Reggio Calabria i progetti attivi sono 8 per un valore di 3,16 milioni (2,2 interventi ogni 100 scuole) e una presenza di strutture sportive attualmente in un terzo degli istituti (33,3%).

In generale – si legge nel rapporto – i 433 interventi sulle strutture sportive scolastiche avviati con il Pnrr – sebbene rappresentino un passo importante per promuovere l'educazione motoria a scuola – sono insufficienti a garantire la copertura di palestre su tutto il territorio nazionale e a ridurre i divari tra le province, soprattutto nei territori dove la scuola spesso rappresenta l'unica opportunità per bambini e adolescenti di praticare attività sportiva. In Italia, un minorenne su tre (31,5%) che proviene da famiglie con scarse o insufficienti risorse economiche non pratica attività sportive e tra gli adolescenti di 15-16 anni il 16,2% rinuncia a fare sport perché troppo costoso.

Ciò che emerge, prendendo in considerazione anche i dati delle altre regioni, è una distribuzione disomogenea degli interventi tra le province più svantaggiate e la necessità di integrare le risorse del Pnrr con altri investimenti per garantire livelli essenziali delle prestazioni per l'accesso alle mense scolastiche, e così al tempo pieno, nelle scuole primarie e secondarie di I grado, nonché la presenza di palestre scolastiche su tutto il territorio nazionale, a partire dalle aree del Paese dove la scuola rappresenta spesso l'unica opportunità per bambini, bambine e adolescenti di praticare attività sportiva.

Con il Pnrr, le regioni del Mezzogiorno hanno avviato 767 progetti interventi del valore di 381 milioni e 932 mila euro, il Centro 213 del valore di 139 milioni e 340 mila euro e il Nord 428 del valore di 345 milioni e 650 mila euro. Con un investimento complessivo di oltre 17 miliardi di euro destinati al Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Pnrr rappresenta un'occasione unica per garantire uguali opportunità a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti, soprattutto in territori dove la povertà minorile è più accentuata e le famiglie affrontano maggiori difficoltà economiche.

A partire dalla mensa e dal tempo pieno o prolungato, servizi essenziali di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica: ad oggi, poco più di un bambino su due della scuola statale primaria ha accesso alla mensa (55,2%) e solo il 10,5% nella secondaria di I grado, con profonde differenze territoriali. Se nelle regioni del Centro e del Nord si concentrano le province con oltre il 50% di accesso al servizio da parte degli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado– con punte del 70% e oltre a Biella e Monza e della Brianza, fino al 91,3% della Provincia Autonoma di Trento

►►►

segue dalla pagina precedente • Save the Children

– gran parte delle province del Sud sono sotto la media nazionale (che è del 36,9%, considerando sia scuole primarie che secondarie di I grado). Per Raffaela Milano, direttrice Ricerca di Save the Children Italia, «il problema che abbiamo davanti come Paese non è solo riuscire a garantire la tabella di marcia della spesa, ma fare in modo che le risorse del Pnrr raggiungano effettivamente i territori dove i bambini e le bambine scontano le maggiori difficoltà nel percorso educativo. Il nrr rappresenta un'occasione unica per superare le disuguaglianze di offerta educativa tra nord e sud, tra centri urbani e aree interne. Ma dall'analisi della distribuzione delle risorse e degli interventi ad oggi avviati, l'obiettivo di riequilibrio sembra raggiunto solo parzialmente».

«È un campanello di allarme – ha proseguito – che deve spingere a realizzare al più presto un'analisi di impatto sulla povertà educativa di tutti gli investimenti della missione 4 del Pnrr, dedicati all'istruzione, in corso ed in programma. Nei territori più svantaggiati, è necessario integrare le risorse del Pnrr con altri fondi disponibili, per garantire un'offerta di servizi educativi a tutti i minori. Allo stesso tempo, giunti a questa fase del percorso, le istituzioni tutte, per i diversi livelli di responsabilità, devono attrezzarsi per garantire la copertura dei costi di funzionamento dei nuovi servizi in via di attivazione grazie al Pnrr – le mense così come gli asili nido – senza che l'aggravio di spesa corrente vada a ricadere solo sui comuni più virtuosi o sulle famiglie, e senza correre il rischio che i nuovi spazi, una volta pronti, restino chiusi per mancanza di risorse umane ed economiche, come purtroppo già tante volte è accaduto in passato».

IN REGIONE IL PRIMO TAVOLO DI CONFRONTO SULLA DISPONIBILITÀ IDRICA

Si è riunito, in Cittadella regionale, il Tavolo tecnico di confronto sullo stato di severità idrica della Calabria. Presenti, alla prima riunione, i rappresentanti dei Dipartimenti regionali dell'Agricoltura e della Protezione civile, dell'Autorità rifiuti e Risorse idriche della Calabria, della Sorical, del Consorzio di Bonifica della Calabria, dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, dell'Ispra, dell'Unical e dell'università Mediterranea di Reggio Calabria, degli Ordini nazionale e regionale dei Geologi, degli Ordini provinciali degli ingegneri e dell'ufficio di missione del Commissario nazionale per la siccità.

Diversi gli elementi di riflessioni posti sul tavolo, con particolare rilievo al carico antropico ed ai fabbisogni stagionali dei settori agricolo e zootecnico, hanno fatto emergere un significativo incremento delle esigenze idropotabili con il conseguente aggravamento del deficit idrico, unitamente ad una generale flessione delle disponibilità della risorsa idrica determinata, non solo dalle perdite, ma anche dalle diffuse e significative condizioni di deficit pluviometrico, dalle contestuali variazioni climatiche e dall'aumento dei fabbisogni di risorsa, caratterizzati da gravi condizionamenti negativi sul tasso di ricarica potenziale delle falde acquifere e della connessa disponibilità idrica.

In ragione degli obiettivi di garanzia dell'approvvigionamento idrico sostenibile nel breve e nel lungo periodo, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di garantire il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici regionali unitamente al fondamentale processo di elaborazione del Piano di tutela delle Acque, strumento regionale volto a garantire gli obiettivi di qualità ambientale delle acque interne e costiere, coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva quadro sulle acque.

Per l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, «sono emersi preziosi contributi e opportunità di analisi delle diverse situazioni di criticità nelle varie realtà territoriali contraddistinte da particolari emergenze idriche delle Calabria. Pertanto, nell'ottica di promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate al Tavolo tecnico, quello di oggi vuole essere il primo di una serie di incontri finalizzati a costruire una maggiore sinergia tra tutti i soggetti territoriali competenti in materia, avvalendosi anche del contributo tecnico e scientifico degli esperti e specialisti nel settore di riferimento, base imprescindibile, per una riconversione dell'attuale trend di miglioramento della disponibilità e dell'uso consapevole della risorsa idrica».

Al Tavolo è intervenuto anche il dirigente generale del Dipartimento Ambiente, Salvatore Siviglia, il quale ha sottolineato «la necessità di garantire, nell'attuale sviluppo delle strategie risolutive, un approccio interistituzionale e intersettoriale, nonché una visione d'insieme delle conoscenze del sistema idrico, nel presupposto che il fenomeno della scarsità della risorsa idrica costituisce a tutti gli effetti un problema che richiede un'azione pubblica tanto incisiva quanto più omogenea».

CREDITI FISCALI BLOCCATI METTONO IN CRISI LE IMPRESE EDILI REGIONALI

di **ROBERTO RUGNA**

La situazione dei crediti fiscali bloccati nelle imprese edili calabresi ha raggiunto livelli di criticità preoccupanti. Nonostante l'efficacia del Superbonus nel generare oltre 3,5 miliardi di euro di investimenti in Calabria, con lavori realizzati per il 93,8% su circa 16.000 edifici, la mancata regolamentazione della fase transitoria da parte del Governo ha causato un blocco finanziario che ha colpito duramente le imprese.

Attualmente, stimiamo che oltre 200 milioni di euro siano congelati nei cassetti fiscali delle imprese calabresi. Questo blocco non solo compromette la liquidità delle aziende, ma alimenta il rischio di pratiche finanziarie speculative e poco trasparenti. In un contesto dove il mercato 'istituzionale' ha cessato di funzionare correttamente, le imprese rischiano di dover affrontare costi di cessione e operazioni finanziarie che superano il 30% del valore nominale dei crediti, ben al di sopra dei costi precedentemente gestibili."

Un altro problema rilevante, è la frazionabilità dei crediti su base annuale, che rende difficile per le imprese utilizzare canali finanziari tradizionali come le banche. Questo aumenta ulteriormente la vulnerabilità delle imprese già colpite dalla mancanza di liquidità.

Nonostante queste difficoltà, la Regione Calabria si sta muovendo nella giusta direzione. Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una legge sulla cessione dei crediti che rappresenta un passo importante per sostenere le imprese in crisi di liquidità. Attualmente siamo nella fase attuativa della norma e ci aspettiamo che il regolamento applicativo sia semplice, rigoroso e facilmente utilizzabile.

Come Ance Calabria, manteniamo un dialogo costante e produttivo con la Regione, che in questa prima fase si è attivata positivamente sui temi che sul settore avevamo posto, unitamente ad Unindustria Calabria con 'Agenda Calabria', attraverso l'emanazione di numerosi bandi per le imprese che hanno attivato ingenti risorse finanziarie sul Programma regionale 2021/2027. Terminata questa fase di bandi cosiddetti "orizzontali" ci stiamo confrontando con la Regione – ricevendo riscontri positivi – sull'attuazione della strategia di specializzazione (S3) prevista dal programma regionale attraverso l'approfondimento di appositi e specifici bandi di settore il cui obiettivo deve essere quello dell'economia circolare, dell'edilizia ecosostenibile e di quella green. Come diciamo sempre ed in ogni sede, il settore delle costruzioni vuole essere protagonista dello sviluppo non solo economico ma anche sociale ed ambientale della nostra regione. ●

[Roberto Rugna è presidente di Ance Calabria]

L'OPINIONE / ENZO MUSOLINO

NON BASTA INTERVENIRE PER RATTOPPARE PERDITE, SERVONO LAVORI SOSTITUTIVI ALLE RETI IDRICHE

Prendiamo spunto da una recente nota del Gruppo Consiliare PD alla Regione Calabria, sottoscritta dal Capogruppo Mimmo Bevacqua, per ragionare – anche da Villa – della crisi idrica che tutti ci investe, al di fuori da polemiche sterili e da semplicismi inopportuni.

Non è corretto, infatti, solo puntare il dito contro il cambiamento climatico (che è la causa fondamentale dell' attuale grande sete mondiale) per deresponsabilizzarci.

Siamo tutti chiamati, infatti, a declinare il problema a livello locale, rubinetto per rubinetto, in modo da dare voce e speranza ai tanti calabresi che quest'estate hanno sofferto per la penuria d'acqua.

Tutto questo, quindi, riguarda in primis i Comuni – il livello istituzionale più vicino ai cittadini – che, a nostro parere, dovrebbero sempre di più rendere pubblici i dati su una "siccità" che colpisce soprattutto i più deboli, le fasce povere della popolazione. Pertanto, come Circolo territoriale Democratico, chiediamo all'Amministrazione villese di intervenire sugli argomenti sollevati dal Gruppo PD al Consiglio regionale, esigendo anch'essa dalla Regione Calabria interventi adeguati e urgenti, strumenti di programmazione diretti anche alla realizzazione di opere strutturali sulle reti idriche "colabrodo". Non basta, purtroppo, intervenire per rattoppare, per sigillare le perdite sempre più frequenti; occorre dire la verità: le reti idriche dei comuni calabresi, Villa San Giovanni compresa, hanno bisogno di lavori sostitutivi non più rinviabili, con risorse che, ovviamente, debbono esulare dai bilanci disastrati delle municipalità.

È necessario verificare la reperibilità dai fondi Pnrr di risorse specificatamente dedicate all'approvvigionamento idrico dei comuni, è necessario utilizzare gli stanziamenti europei - così indicano i consiglieri regionali PD – anche attraverso una riformulazione del Fsc.

Di tutto questo, purtroppo, non c'è traccia evidente nelle decisioni della Regione Calabria che, a dire la verità, ha saputo riformulare la spesa dei Fondi di Coesione solo per agevolare il Ministro Salvini sull'operazione disastrosa "Ponte sullo Stretto".

I cittadini villesi, i calabresi tutti, devono essere in grado, per esempio, di accedere a contributi pubblici per l'acquisto di serbatoi e autoclavi (è questa una delle proposte formulate dal Capogruppo Bevacqua). Un'adeguata distribuzione idrica passa non solo per l'opportuna manutenzione ordinaria e straordinaria, non solo per le buone pratiche dei cittadini ormai in maggioranza consapevoli della scarsità del bene acqua (è possibile, comunque, sempre migliorarne la consapevolezza con specifiche campagne di informazione) ma dipende, soprattutto, dalle agevolazioni economiche a favore delle famiglie e dagli interventi strutturali tesi alla predisposizione di nuove infrastrutture, di imponenti opere di ammodernamento che richiedono l'impegno finanziario, innanzitutto, della Regione Calabria.

Non e' più accettabile disperdere nelle condotte ridotte a "gruviera" il preziosissimo liquido vitale.

Occorre che i Comuni – e per questo ci rivolgiamo a quello di Villa SG – denuncino pubblicamente questo stato di cose, la scarsità dei fondi a loro disposizione, che riconoscano senza titubanze il disagio subito da tanti cittadini costretti, in diversi quartieri, alla mancanza serale/notturna dell' acqua, per poi essere chiamati a pagare per intero la tariffa per un servizio parziale.

È necessario – per amore di verità e per stimolare il dibattito politico – diffondere istituzionalmen-

►►►

segue dalla pagina precedente • *Crisi idrica*

te quanto, purtroppo, appartiene all'esperienza di tanti Villesi e Calabresi "assetati": l'acqua manca, è insufficiente, le "chiusure" obbligatorie per rimpinguare gli invasi sono tanto necessarie quanto inaccettabili nel lungo periodo.
Chiedano i Comuni alla Regione Calabria l'istituzione di un tavolo permanente di confronto e di azione sulla crisi idrica, con la presenza fondamentale degli Amministratori, con il coinvolgimento dei Comuni, quindi, a livello "politico" e non solo mediato dalla Protezione Civile. Non è più il tempo di sottovalutare il fenomeno, non basta, come è evidente, rincorrere l'emergenza, è necessario richiamare tutte le Istituzioni alla loro responsabilità.
Se manca l'acqua in casa manca il vivere civile dignitoso! Va detto con forza e anche i Comuni possono fare la loro parte pubblicizzando le carenze locali, dando voce alle difficoltà di tante famiglie; difficoltà di approvvigionamento, purtroppo, non più legate alla sola lunga stagione estiva. Grazie ancora al Gruppo Consiliare PD Regionale per aver posto la questione e per aver indicato possibili soluzioni. Tocca anche alle realtà locali prenderne atto e contribuire, tutti insieme, alla soluzione del problema epocale. ●

[Enzo Musolino è segretario cittadino del PD Villa S.G]

IL PD: LA CALABRIA È ULTIMA PER PERFORMANCE SOCIO-SANITARIE

Il Partito Democratico Calabria ha denunciato come «anche il "Rapporto Crea 2024" indica che la Calabria è l'ultima regione d'Italia per performance socio-sanitaria, del tutto insufficiente».
Un ulteriore quadro statistico che non sorprende i dem anzi, «rafforza l'allarme che, come partito, avevamo lanciato sullo stato comatoso della sanità pubblica nel territorio calabrese, davanti al negazionismo cronico del presidente Roberto Occhiuto, cieco e sordo rispetto alle ragioni dei più poveri, che spesso non si curano per mancanza di soldi, sostegno e assistenza».
«Al netto delle narrazioni a senso unico di Occhiuto e dei suoi "megafoni" scelti – hanno proseguito i dem – la verità è scritta nei dati, sempre oggettivi e sistematicamente drammatici. Mai la sanità pubblica della Calabria era sprofondata così in basso, come peraltro confermano la crisi che sta attraversando l'ospedale di Cosenza e la situazione pesantissima dell'Asp di Reggio Calabria».
«Già adesso – ha denunciato il Pd della Calabria – le condizioni della sanità calabrese sono tali da comprimere al massimo la tutela della salute dei cittadini. Con l'attuazione dell'autonomia differenziata, aumenteranno i divari della sanità calabrese rispetto a quella delle Regioni più ricche, che, come avverte il "Rapporto Crea 2024", potranno assumere i medici migliori potendo contare su maggiori risorse. Ciò determinerebbe il declino inesorabile della sanità pubblica della Calabria, del quale Occhiuto dovrà assumersi la responsabilità politica». ●

A SELLIA UN INCONTRO-DIBATTITO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Questo pomeriggio, a Sellia Marina, alle 17.30, nel Salone della Cultura del Resort Costa Blu, si terrà un incontro-dibattito dal titolo "Autonomia Differenziata: un'opportunità per la rinascita del Sud o un Nord sempre più egoista?".

L'evento vedrà la partecipazione di importanti personalità del panorama politico ed economico, che si confronteranno su un tema cruciale per il futuro del nostro Paese, ovvero l'autonomia differenziata e le sue implicazioni per le regioni del Sud.

Tra i relatori presenti ci saranno il senatore Nicola Irto, coordinatore regionale del Partito Democratico, Sasso Rossano, coordinatore regionale della Lega, Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale della Calabria, Domenico Tallini, già Presidente del Consiglio regionale della Calabria; Mario Tassone, ex parlamentare e Sottosegretario, Giuseppe Mazzullo, Presidente Nazionale di Cicas; l'economista Matteo Olivieri e il Dr. Giuseppe Nucera, fondatore de "La Calabria che vogliamo".

Il dibattito sarà introdotto dai saluti di Walter Placida, sindaco di Sellia Marina, e sarà moderato da Santo Strati, direttore del quotidiano Calabria.Live. L'incontro rappresenta un'occasione unica per riflettere su un argomento di grande attualità, analizzando le diverse prospettive e conseguenze di una maggiore autonomia per le regioni italiane, in particolare per quelle meridionali.

«La sfida del decentramento (che è innanzitutto decisionale e riguarda la possibilità di prendere in mano il proprio futuro) include anche la possibilità di creare aziende di credito a carattere regionale o enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale», ha evidenziato Nucera, sottolineando come «riportare dopo tanti anni in Calabria un istituto di credito a carattere regionale, che investa nella crescita del territorio o nel ritorno di cervelli in fuga come parte del proprio mandato, potrebbe certamente ridare nuova linfa alle filiere agroindustriali della nostra regione ed impedire il drenaggio di risorse che annualmente lascia la nostra regione per essere investita altrove».

«Siamo convinti – ha proseguito il già presidente di Confindustria RC – che l'autonomia differenziata possa rappresentare la scintilla in grado di far scattare nuovamente nei calabresi l'orgoglio di appartenenza, e per questo motivo riteniamo che il tempo sia maturo per avviare una discussione seria e non dogmatica sull'argomento, utile soprattutto a scardinare la mentalità assistenziale che ancora prevale in molte aree della nostra Calabria». ●

AD ACRI SUCCESSO PER LA RASSEGNA CINEINCONTRIAMOCI

La centralissima Piazza Sprovieri, ieri ha ospitato la XIV edizione di Cineincontriamoci, la rassegna dedicata al cinema ideata e diretta da Mattia Scaramuzzo. Anche in questa occasione, così come ormai capita da qualche anno, la capiente piazza era gremita.

Tema di quest'anno è stata la lotta alla violenza di genere, con numerosi contributi e testimonianze. Madrina d'eccezione l'attrice Anna Safroncik, volto noto al grande pubblico per film e serie televisive di successo.

Presenti anche associazioni ed enti che operano sul territorio con cui Cineincontriamoci collabora da tempo.

In piazza vi è stata contestualmente una mostra di opere dell'artista Maria Morgante, di Polistena, che trasforma in figure i libri. Per la circostanza, la Morgante ha anche realizzato due opere sul tema del femminicidio.

Testimonial di bellezza di questa edizione l'influencer e giornalista sportiva Jennifer Stella. Un tributo a Mia Martini, con tre diversi momenti musicali, è stato curato dalla cantante Fabrizia Dragone, accompagnata al piano dal maestro Pino Baffi.

Molto applaudita anche la performance dell'attore Andrea Arciglione, che ha declamato la poesia "Questo amore" di Jacques Prévert", con il contributo di Martina Benvenuto.

La giornalista ed esperta di criminologia Fabrizia Arcuri, partendo dal libro scritto con il criminologo Sergio Caruso, ha fornito un quadro approfondito e scientifico delle cosiddette stragi familiari, con particolare riferimento alla "Strage di Buonvicino" del 1996, "la più grande strage familiare della storia italiana". Anna Safroncik ha parlato delle sue esperienze e dei suoi progetti. Circa il conflitto in Ucraina, "il pericolo è che la guerra acquisiti i connotati della normalità, che diventi parte del quotidiano di ognuno. Questo non deve succedere".

L'attrice naturalizzata italiana, ma di origini ucraine, è stata premiata dal sindaco Pino Capalbo. Il primo cittadino si è congratulato con l'organizzazione e ha assicurato il pieno appoggio dell'amministrazione comunale per il prosieguo di questa esperienza.

Visibilmente soddisfatto Mattia Scaramuzzo: «serata bellissima che ci ripaga di tanti sacrifici». Scaramuzzo ha poi chiesto al sindaco Pino Capalbo un ulteriore sforzo in termini di sostegno finanziario a una iniziativa che cresce e che rappresenta per Acri un formidabile strumento di promozione del territorio, attraverso il cosiddetto cineturismo.

Il premio alla carriera alla Safroncik è stato realizzato dal maestro orafo Domenico Tordo, conduttore della serata Piero Cirino, direttore di *Acrinews.it*. ●

ALL'UMG LA QUINTA EDIZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA EUROPEA DI MICROFLUIDICA

Dal 9 al 13 settembre all'Università Magna Graecia di Catanzaro si terrà la quinta edizione della Scuola Estiva Europea di Microfluidica, un evento formativo di eccellenza organizzata dall'Umg seguito della partecipazione dello stesso Ateneo di Catanzaro al progetto Eurombr, conclusosi nel 2017 e coordinato dall'Università Tecnica della Danimarca (Dtu) e che vedrà docenti, ricercatori ed esperti di fama internazionale prenderanno parte a cinque giornate di studio e ricerca sullo sviluppo dei bioprocessi e sulle applicazioni mediche nella microfluidica.

Il progetto ha, infatti, dato vita a una piattaforma di mobilità e formazione di giovani ricercatori, attraverso progetti di ricerca personalizzati, scambio di know-how tra ricercatori e partner, partecipazione a workshop e seminari. Dall'esperienza del progetto EUROMBR, e grazie alla creazione di una virtuosa rete transeuropea di specialisti per supportare i processi di produzione innovativi a base biologica, nasce la Summer School Europea di Microfluidica che renderà protagonista l'Università Magna Graecia di Catanzaro a livello internazionale.

«Siamo molto contenti e orgogliosi di poter ospitare nel nostro Ateneo questo prestigioso evento scientifico – ha dichiarato il Magnifico Rettore dell'Università Magna Graecia, prof. Giovanni Cuda –. Questa iniziativa consolida la vocazione internazionale dell'Ateneo di Catanzaro e siamo certi che farà apprezzare ulteriormente ai tanti esperti che vi parteciperanno la qualità della nostra ricerca, i laboratori all'avanguardia di cui è dotata la nostra università e lo splendido territorio che ci ospita".

«Il nostro Ateneo – ha dichiarato il prof. Gerardo Perozziello, docente UMG e responsabile della quinta edizione della Scuola Estiva Europea di Microfluidica – si è fatto conoscere e apprezzare nell'ambito del progetto Eurombr. Grazie all'esperienza pregressa e al qualificato lavoro svolto a livello internazionale, la quinta edizione della Summer School è stata organizzata nell'Università di Catanzaro».

«Questa settimana – ha concluso Perozziello – rappresenterà per tutti una ulteriore e preziosa occasione utile, in una ottica internazionale, per proseguire nell'attività di approfondimento sulle applicazioni mediche e per lo sviluppo di bioprocessi nella microfluidica». ●

STASERA A GIZZERIA SI CONSEGNA IL PREMIO CAPOSUVERO 2024

Questa sera, a Gizzeria, alle 21.30, ai Giardini della Torre di Caposuvero, si terrà la cerimonia di consegna del Premio Caposuvero, ideato e fondato da Giuseppina Fragale, presidente della proloco di Gizzeria Caposuvero e giunto all'11esima edizione.

L'evento è il risultato di valutazioni mirate ed attente da parte del team di esperti della Prololoco ed assegna attestati di encomio a persone o gruppi, dall'ammirevole comportamento, dunque, con quell'atteggiamento che diviene 'esempio' per gli altri professionisti e da 'segnale di qualità' per le persone che necessitano dei servizi della pubblica/privata amministrazione e delle imprese, ma che disconoscono la presenza di tali 'eccellenze conterranee' che esercitano il proprio lavoro con integrità e professionalità, senza differenza alcuna di trattamento per i fruitori del servizio richiesto.

Il tema legalità è il settore del Premio prediletto dalla nostra presidente che, per l'undicesima edizione, ricompensa premiando il lodevole lavoro di quelli che saranno gli ospiti più attesi dall'attento pubblico che presenzierà la sera del sei settembre. Ovviamente grande suspance per la scaletta dei premiati del 2024, che consta di magistrati e medici, insegnanti ed attori, sportivi e giornalisti, Imprenditori ed Artisti con le Forze dell'Ordine tutte. Si apra il sipario dell'undicesima edizione. ●

IL RICORDO / **NICOLA MAZZARITA**

81 ANNI FA LA STRAGE NAZISTA DI RIZZICONI

Nella storia oscura dell'umanità ci sono eventi che, sebbene sepolti dal tempo, continuano a pulsare nel cuore della memoria collettiva. La strage di Rizziconi è uno di questi tragici capitoli, un orrore del passato che avvenne durante la Seconda Guerra Mondiale. La sua eco, però, trascende il tempo, risuonando con particolare intensità in un mondo ancora oggi dilaniato dalle violenze che insanguinano le terre di Ucraina, Palestina e Israele. Questa tragedia rimane un'ombra indelebile nel tessuto della storia umana, un doloroso ricordo che si rinnova in un'epoca segnata da conflitti devastanti.

Quest'anno, in occasione dell'ottantunesimo anniversario dell'evento, è più che mai doveroso ricordare quei tragici avvenimenti. Il 6 settembre 1943, mentre l'Italia era ancora formalmente alleata della Germania nazista, la comunità di Rizziconi fu travolta da una violenza tanto improvvisa quanto insensata, inflitta da coloro che, in teoria, avrebbero dovuto essere alleati. Fu in quel giorno che il colonnello Krueger, comandante della 71° Divisione Panzergrenadier, dalle alture del Monte Poro, ordinò un devastante bombardamento su questo piccolo centro calabrese, apparentemente privo di valore strategico.

Le ragioni di questa furia restano oscure: forse Krueger stava eseguendo ordini superiori, o forse fu spinto da una follia incontrollabile. Quel che è certo è che Rizziconi si trasformò in un inferno di fuoco. Le case si sgretolarono come fragili castelli di sabbia sotto la pioggia di bombe, mentre gli abitanti, colti di sorpresa, divennero bersagli indifesi di una violenza cieca. Diciassette vite furono spezzate, tra cui dieci bambini: fiori del futuro strappati ancor prima di poter sbocciare. Ventitré persone rimasero ferite, e cicatrici invisibili marchiarono per sempre l'animo di chi sopravvisse a quella tragica giornata.

Alla luce degli eventi successivi, l'attacco tedesco a Rizziconi assume un significato ancora più agghiacciante. Pochi giorni dopo, l'8 settembre 1943, l'Italia annunciò l'armistizio con le forze alleate, ponendo fine all'alleanza con la Germania e aprendo un nuovo, tragico capitolo della guerra. Fu allora che la strage di Rizziconi rivelò la sua vera natura: un'anticipazione della svolta brutale che avrebbe portato i tedeschi a considerare il territorio italiano non più come quello di un alleato, ma di un nemico da annientare.

Da quel momento, la furia tedesca si abbatté con crescente violenza sull'Italia. Solo tre giorni dopo, l'11 settembre, la strage di Nola ne divenne un tragico esempio: le truppe tedesche massacrarono numerosi soldati italiani che si erano rifiutati di consegnare le armi. In tutta la penisola, migliaia di militari italiani furono catturati, internati e deportati nei lager nazisti, vittime di una rappresaglia implacabile contro coloro che, fino a poco prima, erano stati compagni d'armi. In questo contesto, la tragedia di Rizziconi emerge come un sinistro presagio di ciò che sarebbe accaduto nelle settimane e nei mesi successivi: una violenza cieca e spietata contro un popolo e un esercito già provati dalla guerra. Per lungo tempo, questo massacro nazista in Calabria è rimasto un capitolo oscuro, sepolto sotto il peso del silenzio. Solo nel 2016, grazie all'impegno instancabile di studiosi determinati a preservare la memoria, quell'atrocità è stata finalmente riconosciuta e censita nell'Atlante delle stragi nazifasciste in Italia, a testimonianza della nostra promessa di non dimenticare.

Nel cuore di Rizziconi, una maestosa stele marmorea, scolpita dallo scultore Alberto Sparapani, si erge come un monolito a memoria per le generazioni future. Su di essa sono incisi con cura i nomi delle diciassette vittime. Questi nomi non sono solo scolpiti nella pietra, ma anche nel cuore della memoria collettiva, una promessa solenne di non dimenticare mai il sacrificio e l'ingiustizia. Ogni nome è una storia, un futuro rubato, e la memoria di questa tragedia deve essere il nostro perpetuo dovere.

La strage di Rizziconi, come quelle che ancora oggi devastano il mondo, ci ricorda che l'indifferenza verso la sofferenza umana è un pericolo che non possiamo permetterci. La storia ci insegna che dobbiamo agire per evitare che le atrocità del passato si ripetano. ●

[Nicola Mazzarita è Presidente, Sezione Anei – Associazione Nazionale Ex Internati nei Lager nazisti – Volontari della Libertà – Città Metropolitana di Reggio Calabria]

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - whatsapp: +39-339.4954175